

# Assonime, rischio ritardi con le nuove procedure

*Per il direttore Stefano Firpo un errore avere dato tutto alla Presidenza*

«Continuare ad attribuire ulteriori funzioni alla Struttura di Missione presso la Presidenza del Consiglio, fra cui il monitoraggio dei cronoprogrammi, anche sotto il profilo finanziario, compito che normalmente viene svolto dalla Ragioneria generale dello Stato, e investirla di poteri ispettivi non risolverà in maniera strutturale il problema dei ritardi. Al contrario, rischia di crearne ulteriori a causa del sovraccarico di funzioni attribuite alla Struttura di Missione». Così il direttore generale di Assonime, Stefano Firpo, nel corso dell'audizione sul decreto legge Pnrr in commissione Bilancio alla Camera.

Per Firpo «rischi di comportamenti inerziali potrebbero inoltre derivare dalla previsione in base alla quale, in caso di mancato o incompleto raggiungimento degli obiettivi, l'Amministrazione centrale titolare dell'intervento Pnrr dovrà restituire gli importi percepiti e recuperarli dai soggetti attuatori inadempienti». In sostanza, ha spiegato ancora il direttore generale Assonime «è possibile che molte amministrazioni preferiranno non agire e non impegnare risorse per non rischiare di doverle recuperare e restituire una volta mancati gli obiettivi di risultato».

Sui rischi diretti e indiretti sul Pnrr che potrebbero derivare dall'abolizione dell'abuso d'ufficio, il presidente dell'Anac, Giuseppe Busia, ha sottolineato alla commissione Bilancio che questa misura «lascia dei vuoti di tutela e fa venir meno la sanzione quando il funzionario pubblico opera in conflitto di interessi e in maniera non imparziale. Se questi fatti si verificano nell'uso dei fondi Pnrr, oltre al danno economico, si ha un danno reputazionale accresciuto, legato al fatto che sul loro utilizzo siamo comprensibilmente osservati con attenzione da tutti i paesi dell'Unione europea».

Intanto mentre a Montecitorio proseguiranno i lavori sull'esame del decreto Pnrr, oggi in mattinata a Palazzo Madama il ministro per le Politiche Ue, Raffaele Fitto, riferirà al Senato sullo stato di attuazione del Piano di ripresa e resilienza a cui seguirà dopo il dibattito il voto sulle risoluzioni. Tra i temi caldi l'andamento della spesa delle risorse arrivate in Italia con il Pnrr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA